

NOSTALGIA DI FUTURO IERI OGGI

Ricerca al servizio della cultura

L'era Inguscio al CNR



Massimo Inguscio
Presidente CNR

UN MILIARDO DI EURO ALLA TECNOLOGIA QUANTISTICA

Nostalgia di Futuro, il Premio annuale che ricorda Giovanni Giovannini, storico Presidente FIEG, sostenuto dall'Osservatorio TuttiMedia dalla FIEG e da Media Duemila, quest'anno è l'occasione per riflettere su: "Quale passato nel nostro futuro?".

Uno degli obiettivi della ricerca è, tramite i suoi strumenti e le sue competenze, quello di contribuire a rendere vive la storia e la cultura che appartengono all'umanità tutta. Oggi – non a caso – le attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, così come le discipline umanistiche e sociali, sono in grande fermento proprio grazie agli investimenti nell'interdisciplinarietà con le scienze naturali e dure e con le tecnologie più innovative.

Se questo vale nel resto del mondo, è tanto più vero in Italia, che dispone di ricchezze uniche al mondo e che dunque deve e può porsi all'avanguardia sulla frontiera interdisciplinare. Nel Consiglio Nazionale delle Ricerche, grazie alla sua natura trasversale, questa virtuosa mescolanza di conoscenze, competenze e saperi umanistici, scientifici e tecnologici è un costante perno della ricerca.

Pensa che i progetti smart city vadano in questo senso? Secondo uno studio di Derrick de Kerckhove la Felicità Urbana è l'ambiente dove cittadini attivi pongono le basi per un nuovo rinascimento.

Senz'altro sì e anche su questo fronte il CNR è coinvolto con i suoi Istituti in molte attività. Ad esempio, nell'ambito del progetto "Smart Area" presso la nostra Area di Ricerca di Pisa, nel quale sono stati progettati e realizzati in forma prototipale molti servizi "smart", tra i quali "Mobipool", un software per gli utenti dell'Area e della Scuola Superiore Sant'Anna che raccoglie i dati necessari allo studio degli aspetti socio-economici e psicologici legati alla mobilità condivisa.

Sempre nell'area CNR pisana sono state implementate applicazioni e tecnologie come lo Smart parking, grazie al quale si può monitorare l'occupazione degli stalli del parcheggio con l'uso di videocamere intelligenti, e il servizio di Smart navigation con cui personale e visitatori possono cercare dal proprio computer o smartphone aule e perso-

ne, facendosi guidare a destinazione da indicazioni grafiche. Pisa può essere un tipico esempio di smart city italiana, grazie alla presenza di tanti istituti, laboratori, centri di ricerca. Esperienze analoghe e complementari vengono effettuate presso l'Area della Ricerca **CNR** di Bologna.

Quali città del Sud sono disponibili a questo cambio di passo?

Siracusa è, ad esempio, una delle tre città di alta rilevanza storica e monumentale selezionate dal bando nazionale promosso da **Cnr** e Anci (Associazione nazionale comuni italiani) per renderle smart grazie a strumenti multimediali, soluzioni e servizi innovativi mirati al turismo e alla valorizzazione del patrimonio. Il **Cnr** Smart Cities Living Lab guida il turista in un viaggio digitale, virtuale e tridimensionale nel tessuto archeologico e monumentale della città antica, grazie ai QR-code dislocati sul territorio, ad applicazioni gratuite e al portale Welcome to Siracusa.

Il Sud è una risorsa preziosa per il Paese e per questo è nelle priorità del **Cnr**, in un'ottica che abbracci l'intero Mediterraneo. In particolare, nel Piano triennale

GIOVANNI GIOVANNINI - DICEMBRE 2002

“I nostri progenitori sono stati per un milione di anni a scheggiare le pietre, e sempre nello stesso modo; noi abbiamo imparato ad addomesticare i primi animali 14-12mila anni fa, a seconda delle zone, e la scrittura non è più vecchia di 5-6mila anni. Sotto gli occhi ci scorre ogni giorno un'esplosione di conoscenza, e non riesco ad immaginare come sarà il mondo tra quattro o cinque generazioni. Non lo vedremo, io che parlo e voi che leggete. Per me, ha una grande nostalgia di futuro”.

E, quanto a noi, se qualcuno volesse criticarci per un nostro innegabile fondamentale ottimismo sull'avvento dell'era informatica (di cui certo non sottovalutiamo le incognite) vorremmo arrogantemente rispondere con uno dei grandi fisici del nostro secolo, Niels Bohr, il quale a proposito della sua teoria dei quanti diceva: “Chi non ne rimane sbalordito, è segno che non ha capito niente.”



Una formica “ha catturato” un microchip delle dimensioni di un millimetro quadrato.

NOSTALGIA DI FUTURO IERI OGGI

dell'Ente che si raccorda con il piano nazionale del Miur e con il piano europeo Horizon 2020, si prevedono risorse, infrastrutture e iniziative importanti in Puglia, Sicilia e Campania e in tre aree disciplinari: nanotecnologie, microelettronica e ricerche marine e marittime.

Quali le altre priorità per il **CNR dell'era Inguscio?**

Liberare la ricerca dai vincoli eccessivi e dalla burocrazia, razionalizzare la gestione dei fondi, confrontarsi con le imprese e le università: sono queste le misure necessarie per il rilancio del sistema nazionale della ricerca, di cui noi rappresentiamo una risorsa fondamentale. La ricerca degli Enti pubblici deve essere sempre più interdisciplinare e libera dalle maglie della burocrazia, come già è in parte quella delle università. In questo il decreto del Ministro Madia sulla pubblica amministrazione va senz'altro nella giusta direzione e, assieme agli altri presidenti degli Enti, abbiamo proposto integrazioni tese a semplificare ulteriormente.

Media Duemila da più di 30 anni cerca di diffondere la coscienza del cambiamento (da noi definita la Grande Mutazione): nel settore della ricerca scientifica cosa è cambiato e cosa cambierà?

La ricerca deve essere sempre più finalizzata a obiettivi strategici sul piano scientifico, capaci di essere trasferiti in applicazioni concrete, orientati al benessere delle persone, allo sviluppo economico, alla qualità della vita e dell'ambiente.

Per questo è indispensabile indirizzare al meglio gli investimenti, evitando che finiscano in mille rivoli. Credo che ci siano margini per reperire risorse: non si tratta di tagliare ma di mettere a fuoco le priorità su cui investire, dimostrando la volontà e la capacità di farlo. Bisogna, quindi, avere il coraggio di fare delle scelte.

Come Presidente del **Cnr** la sfida è operare una razionalizzazione delle risorse che permetta di concentrarle sulle aree strategiche.

Niels Bohr, a proposito della sua teoria dei quanti, diceva: "Chi non ne rimane sbalordito è segno che non ha capito niente". A che punto siamo con questa tecnologia?

Le tecnologie quantistiche vanno esattamente nella direzione della concentrazione delle risorse cui facevo cenno. La Commissione Europea ha infatti deciso di creare una Flagship sulle Qt, un'iniziativa pluriennale con investimenti per un miliardo di euro in dieci anni, che potrà attivare investimenti industriali per altre decine di miliardi.

In quest'avventura, che renderà possibili computer molto più potenti, nuovi sistemi e misure di precisione e che ci proietterà nell'Internet del domani, fatto di servizi, città smart e trasmissione sicura di dati, il bagaglio di conoscenze, competenze e l'interazione che il **Cnr** e l'Italia possono vantare è essenziale e il governo ha presentato la candidatura formale del nostro paese al coordinamento del progetto.

Premio GIOVANNINI

Nostalgia di futuro / Roma, Fieg, 18 novembre 2014

